ANNO XX — Giovedì, 23 Maggio 1867 — N. 142

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Firenze a domicilio e Provincia	L. 22	L. 12	L. 6 50
Svizzera e Roma	» 36	» 19	» 10 »
Francia	» 48	» 25	» 13 »
Inghilterra, Austria, Belgio, Spagna e Portogallo	» 60	» 32	» 17 »
Germania	» 68	» 35	» 19 »
Grecia, Turchia ed Egitto (via d'Ancona)	» 82	» 43	» 22 »

Mese L. 2 25. Gli Abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

I richiami o cambiamenti d'indirizzo dovranno aver la fascia sotto cui si spedisce il Giornale.

Ciascun foglio cent. 5 in Firenze. = Un foglio arretrato cent. 10.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Firenze, all'Ufficio del Giornale, via Ghibellina, n. 110, piano terreno in Torino, all'Ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, n. 19 nelle provincie presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3; a Londra, da *Delisy Davies et C.*, Finch-Lane, Cornhill; a West-End Branch, n. 4, Cecil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati, *franchi*, alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli annunzi rivolgersi all' Ufficio generale d'annunzi nei giornali, di A. Dante Ferroni *agente commissionario, via Cavour, n. 27.*

Le inserzioni costano L. 1 la linea.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro

FIRENZE, 22 MAGGIO

L'ORDINAMENTO DELL'ESERCITO

IV (*V. num. 140*).

Prima di entrare nei particolari del progetto di legge ci pare opportuno di riassumere le ragioni esposte negli articoli precedenti, ragioni che ci fanno propendere in massima per l'approvazione dell'ordinamento proposto in quanto riguarda la *forza*, ben inteso che non ne facciamo questione di qualche migliaio più o qualche migliaio meno.

La *forza* di un ordinamento militare va considerato sotto tre rapporti: il tecnico, il politico e l'economico.

I dati *positivi* che concorrono a costituire il valore tecnico della bassa forza di un esercito sono:

1. Una buona scelta;
2. Una buona media d'età;
3. Una sufficiente permanenza sotto le armi;
4. Una breve interruzione dal servizio;
5. L'esclusione dei maritati;
6. Una sufficiente istruzione negli elementi destinati a tenerla a numero in tempo di guerra.

Come soddisfa l'ordinamento proposto a tali condizioni in confronto di quelle che si aveano sin qui?

1. Determinando che si debbano rendere le condizioni di ammessione al servizio militare più severe. Questa disposizione è per noi una delle capitali fra le proposte presentate al Parlamento: l'esercito, la società, le finanze, l'umanità vi troveranno il loro tornaconto. Solo ci sia permesso di esprimere un desiderio: che si dia larga applicazione a tale proposta; i romani che in fatto di instituzioni militari se ne intendevano più di noi e lo provarono coi fatti, designavano gli uomini che dovevano servire nelle legioni *scegliendoli*; più ci avvicineremo all'applicazione di tale principio e più saremo nel vero sotto tutti i rapporti.

2. Abbassando il massimo di età per il servizio nell'*esercito attivo* da 32 a 29 anni. È generale la tendenza ad escludere dagli eserciti quei vecchi soldati che il generale Trochù nel suo espressivo linguaggio chiama individui *à l'état alcoolique*. Sotto tale rapporto la nostra legge di affrancazione è immensamente migliore della francese, perchè non ammette al riassoldamento i soldati semplici, esclusi (improvvida aggiunta fatta alla legge) i decorati. Il soldato è nelle sue migliori condizioni morali e fisiche da 24 a 25 anni; tale appunto è la media dell'età dei soldati che avremo secondo il progetto presentato al Parlamento.

3. Fissando la permanenza sotto le armi a 4 anni e mezzo combinando però la chiamata ed i licenziamenti in modo che il soldato possa fruire di cinque istruzioni annuali complete. A tale proposito consigliamo, a chi ne abbia voglia, di leggere il capo VI del libro del generale Trochu: *L'Armée française en 1867*; quanto potremmo dir noi sarebbe ben scolorito in confronto di quelle eloquenti pagine piene di tanta verità.

4. Riducendo l'interruzione dal servizio per i soldati dell'esercito attivo da 6 anni a tre anni e mezzo.

Tale disposizione non è altro che una conseguenza di quelle di cui abbiamo detto nei numeri 2 e 3 precedenti. Per quanto possa esprimersi il valore tecnico di un soldato col rapporto fra la permanenza sotto le armi e la durata totale del servizio, mentre colla vigente legge di reclutamento sarebbe espresso, dal rapporto 5|11=0,43 colle nuove proposte sarebbe di 4,5|8=0,56, una differenza in più di 0,13. — E qui non potremmo non far notare un fatto ai nostri occhi assai importante.

Mentre la nostra Commissione presentava il suo progetto per l'ordinamento dell'esercito, una delle più spiccate intelligenze dell'esercito francese, il generale Trochù, pubblicava il lavoro pocanzi citato che fece la più grande impressione in Francia e fuori per le idee nuove e giuste di cui abbonda.

Or bene ecco le proposte del genere Trochù per l'esercito francese: *durata del servizio 8 anni dei quali 5 sotto le armi e 3 in congedo*; identiche sono le proposte della nostra Commissione. Che si possa cogliere lo stesso vero si capisce, ma che si possa concepire la stessa *assurdità* ci pare già un po' più difficile, eppure così giudicarono il progetto presentato al Parlamento tanto dei Soult da giornale che possiede le nostra Italia senza saperlo.

5. Riducendo da 10 a 2 le classi dell'esercito attivo che possono contenere uomini maritati. Questo vantaggio è enorme sotto il rapporto militare nè troppo grave dal lato sociale (non parliamo per i malthusiani) poichè delle 8 classi eliminate 5 lo sono per effetto della loro esclusione dall'esercito attivo e 3 soltanto per un nuovo vincolo imposto per legge.

6. Portando la durata dell'istruzione per gli individui di seconda categoria destinati all'alimentazione dell'esercito attivo da 40 giorni a 3 anni *almeno* e rendendola per quanto possibile obbligatoria collo stabilire per legge che si debbano stanziare in bilancio i fondi occorrenti. Per parte nostra se quell'*almeno* della legge potesse convertirsi in un'*istruzione annua completa* saremmo disposti a transigere in molte altre cose anche nella limitazione della cifra di seconda categoria da istruirsi o da assentarsi e nella diminuzione dell'effettivo sotto le armi di qualche migliaio e nel modo che diremo a suo tempo.

Tali sono le ragioni d'indole tecnica che ci rendono proclivi ad ammettere il progetto presentato al Parlamento per ciò che concerne la *forza*.

Soddisfa essa egualmente alle esigenze politiche?

Sì, a nostro avviso — 200 mila uomini ma buoni, di truppe mobili, e fossero pure anche qualche cosa meno, appoggiati a 100 mila destinati ai presidii relativamente buoni anche essi, e con dietro a sè un reclutamento di altri 100 mila bene addestrati (specialmente se avessero un'annua istruzione completa) soddisfano a tutte le esigenze della politica italiana, quale ben inteso noi la intendiamo, ragionevole cioè e proporzionata alla sua importanza, chè nè la ragione nè la sua posizione son tali da farne una potenza faccendiera nelle sue relazioni estere. In quanto alla difesa del paese se non fossimo capaci di difenderlo con tali mezzi e quale la Provvidenza ce l'ha dato, meriteremmo la sorte nostra.

Sotto il rapporto economico ci riserbammo a portare un giudizio quando sia presentata la legge per il bilancio del 1868 che deve essere l'espressione economica del progetto di legge ed il suo complemento per alcune parti organiche.

Ad ogni buon conto già premettemmo alcune considerazioni generali per il caso che occorressero ulteriori riduzioni, e non lo taceremo se così ci parrà necessario. Tali considerazioni si possono riassumere in questa. — Se si deve ridurre si riduca tutto e proporzionatamente, non una parte sì e l'altra no — Se non possiamo avere 200 mila uomini mobilizzati, abbiamone 180 mila; se non possiamo 180 mila, abbiamone 160 mila; ma, per l'amore dei 200 mila o più, non scarniamo tutto l'edificio; tra un palazzo in cui gli atrii, gli scaloni ecc. prendono troppo sull'area abitabile, secondo il favorito paragone di uno dei nostri confratelli in giornalismo, ed una casaccia in cui per amor dell'area abitabile si assottigliano eccessivamente i muri, si ristringano di troppo le scale, e si tolga ogni specie di ornamento e comodità interna vi ha da essere un giusto mezzo in cui si conciliano le diverse esigenze; quivi arrestiamoci, onde un bel giorno credendo di aver fatto un grande edificio, non ci accorgiamo di aver fatto una catapecchia che minaccia da tutte le parti.

CORRISPONDENZE ITALIANE

Napoli, 20 maggio. — Ieri, come era prescritto dal Decreto Reale di convocazione, ebbe luogo la votazione nel collegio di Chiaia per la nomina del deputato che dovrà prendere il posto lasciato vacante dal povero Poerio. Molti vi fecero la loro comparsa da candidati in questi ultimi giorni, ma trovando gli elettori già impegnati, dovettero a loro malincuore ritirarsi dalla lotta.

I soli sette erano il generale Pianell, Filippo De Blasio e Nicola d'Amore.

La composizione del collegio eminentemente aristocratico, assicurava una preponderanza decisa al primo dei tre e diffatti su 463 votanti il generale ne raccolse 263, De Blasio 76, D'Amore 74, gli altri voti andarono dispersi nel modo seguente: notaio Martinez 15, l'ex deputato Mascitelli 6, il vice sindaco Colletta 1, e 27 annullati; totale 463.

Il collegio si divideva in sei frazioni di cui tre di città e tre della campagna; cioè Soccavo, Pianura e Marano. Gli oppositori al Pianell e specialmente il D'Amore contavano molto sui suffragi che avrebbero potuto raccogliere in quei comuni, e diffatti se ivi gli elettori fossero stati uniti per un solo candidato avrebbero certamente potuto controbilanciare i voti della città, ma salvo a Pianura ove il Pianell fu in minoranza, nelle altre due frazioni ebbe pure la maggioranza ottenendo a Soccavo 47 voti contro 7 ed a Marano 70 contro 9.

Gl'inscritti nelle liste sommano, se non erro, a 912 elettori, quindi per 33 voti soltanto il generale ha dovuto entrare in ballottaggio col signor De Blasio.

Una cosa da notarsi è che il principe di Torella, che all'epoca dell'ultima elezione di Poerio aveva ottenuto 60 o 70 voti, in questa non comparve neanche, avendo egli stesso rinunciato ad ogni candidatura, raccomandando invece quella del Pianell. Col Principe stanno tutti coloro del passato che hanno abbandonato quell'assurdo programma *nè elettori nè eletti*, ma che invece cominciano ad avvicinarsi al movimento generale del paese accettando i fatti compiuti.

Varii dispacci furono inviati ieri a sera al generale dai suoi amici per qualificargli il risultato della votazione, che non potrà a meno di riuscirgli gradita, poichè essa fu spontanea e quale attestato dei suoi concittadini per la brillante figura da lui fatta nella ultima campagna.

La pubblica opinione è sempre preoccupata del piano finanziario che viene sottoposto ad un minuto esame, specialmente dal ceto commerciale.

La questione dell'asse ecclesiastico è generalmente accettata anche nel modo con cui è stata presentata. Però, notate, che io non faccio che riferirvi il sunto dei discorsi che sento ogni giorno su questo proposito: si pronunzia una viva ripugnanza di accordare al clero la facoltà di allenare i proprii beni senza controllo e sopratutto nel caso che ciò fosse nel progetto di convenzione, di poterne impiegare il prodotto della vendita in cartelle del Debito pubblico nazionale. Tranquillizzato il paese su questi due punti, non credo che vi possa essere seria opposizione pel rimanente del progetto.

Sulla parola poi con cui è designato questo tributo che il clero pagherebbe allo Stato per aiutarlo nelle presenti strettezze, non si fa gran caso, poichè si comprende benissimo che forse quell'operazione ha dovuto essere così concepita ed annunziata, per appagare certe suscettibilità che gli uomini di chiesa hanno ben soventi per salvare almeno le apparenze. Ora negli annali della Chiesa innumerevoli sono gli esempi di tributi o di tasse imposte al clero in caso di guerra o di altre circostanze straordinarie, quindi la corte di Roma, accettando il fatto attuale, non deroga menomamente dagli usi sanzionati dalla polvere dei secoli, ed essa sempre carissima e tenuta in grande venerazione.

Il clero poi non si mostra neppure tanto contrario al progetto Ferrara, poichè in fin dei conti sul capitale accertato sull'asse ecclesiastico, non dovendo effettivamente pagare che 430 milioni, e ciò in 4 anni, può dire fra sè e sè che la cosa avrebbe potuto essere anche peggiore.

Questa è la situazione dell'opinione pubblica intorno a quella operazione; ciò però non toglie che vi sieno nei due campi degli oppositori accaniti, ma la maggioranza è piuttosto dominata dallo spavento che la convenzione non possa conchiudersi e che le voci fatte correre su tale riguardo dagli allarmisti non abbiano a verificarsi.

Avete visto nei nogtri giornali una petizione al Parlamento degli studenti per ottenere una diminuzione delle tasse universitarie oggidì in corso, come pure per avere una riforma dell'attuale regolamento universitario.

I promotori della petizione furono principalmente quelli di medicina-chirurgia, perchè i più gravati dalle nuove tasse, non pagando prima che circa la metà di quello che ora è stabilito. Allo stato attuale delle finanze è molto dubbio che essi possano raggiungere il loro intento. D'altra parte, secondo il regolamento Matteucci che vige tuttora, i giovani poco favoriti da beni di fortuna hanno un mezzo semplicissimo per non pagare le tasse, di raggiungere cioè negli esami i 4|10 ed allora di pien diritto fanno i loro corsi gratuitamente. È questa una disposizione eminentemente liberale, che non credo esista in alcun codice di altra nazione. In quanto al regolamento che vorrebbero abolire, credo che i loro desideri saranno in parte esauditi, poichè, da ciò che sento, si sta appunto al Ministero di pubblica istruzione cercando di togliere quelle disposizioni che l'esperienza ha dimostrato non avere corrisposto pienamente all'aspettazione del ministro che le sanciva, introducendovi invece quelle riforme che sono più conformi alle idee che oggi trionfano. Dal 1862 al 67 si è molto camminato anche su questo riguardo! Del resto, ad esser giusti, il regolamento Matteucci ha avuto il gran merito di dare a tutte le Università d'Italia delle norme uniformi, molte delle quali utilissime e di gran giovamento all'incremento dei bueni studi.

Il senatore D'Afflitto è stato nominato membro della Commissione dei teatri, in luogo del comm. Colonna.

Oggi, scrive la *Gazzetta di Genova* del 21, verso le ore 11 ant. giunse in questo porto, proveniente dal golfo della Spezia, la piro-fregata *Maria Adelaide*, capitano Montemaior.

Si attende pure la piro-fregata *Principe Umberto*, capitano Isola.

La squadra comandata dall'ammiraglio Riboty deve recarsi nel porto di Marsiglia a disposizione di S. M. e della R. Famiglia che si recano a Parigi a visitarvi l'Esposizione.

NOTIZIE ESTERE

Si assicura, scrive l'*Etendard* del 20, che la Commissione parlamentare ed il governo riuscirono a mettersi d'accordo relativamente al progetto di legge sull'ordinamento militare.

Ci scrivono da Berlino che il conte Itzenplitz, ministro del commercio, partirà il 22 corr. per Parigi.

Scrivono da Praga il 18, che in quel giorno fu pubblicata una decisione del Senato giudiziale che proibisce, per reato d'alto tradimento, l'ulterior diffusione d'un numero del *Narodni Nowiny*, in cui si asseriva che la salvezza della nazione czeca verrà dalla Russia.

Il *Pozar* ha da Zagabria il 17 che il ministro barone Wenckheim restituì senza risposta i protocolli dei municipii serbi appartenenti all'Ungheria, i quali protocolli erano stesi in lingua serbica, e ne domandò il testo magiaro.

Nel *Mouvement* di Parigi del 20 corrente si legge:

« Il Parlamento svedese adottò a gran maggioranza di voti il principio dell'obbligo per tutti i cittadini di servire nell'esercito, e dovere, da'vent'anni sino ai cinquanta, accorrere sotto le bandiere in caso di guerra; però, la proposta di aumentare la durata del servizio militare in tempo di pace, non fu approvata che con una maggioranza di cinque voti soltanto. »

Da Alessandria d'Egitto scrivono in data dell'11 corrente:

« Dicesi che fra qualche giorno giungerà da Costantinopoli Nubar pascià dopo aver condotto a termine l'importante missione di cui fu incaricato dal vicerè.

« Il ministro dell'interno Scerif pascià e il ministro interinale degli esteri Rghib pascià debbono recarsi quanto prima a fare un'escursione ai lavori dell'istmo di Suez.

« La Società dell'*Azizié* ha intenzione di attivare fra breve una linea postale fra l'Egitto e Marsiglia, la quale si congiungerà a quella di Costantinopoli. A tale scopo la Compagnia attende quattro nuovi piroscafi. »

Il *Courrier des Etats-Unis* di Nuova-York afferma che Juarez promulgò un decreto con il quale priva della loro nazionalità gli europei sudditi delle nazioni che riconobbero l'impero messicano. In conformità di quel decreto, tutti gli stranieri, ad eccezione degli americani, sottosterebbero al servizio militare, agli imprestiti forzati, ecc. ecc.

I juaristi arrestarono un corriere che portava a Marquez dispacci dell'imperatore Massimiliano, e lo fucilarono immediatamente.

Dopo aver detto che nel Falisco i juaristi strozzarono delle donne incinte, colpevoli di avere dato asilo a dei fuggiaschi dell'esercito imperiale, il *Courrier des Etats-Unis* aggiunge:

— « Del resto, non è solamente da oggi che si sa come l'esercito di Juarez conti quasi tanti briganti ed assassini quanti soldati ed ufficiali; che a tutti i loro delitti abbiano voluto aggiungere pure quello di scannare delle donne incinte, è cosa che può far fremere di sdegno, ma non è permesso il dubitarne. »

(*Corrispondenza finanziaria*)

Parigi, 19 maggio. — Come già lo si era detto, la Borsa aveva scontato anticipatamente i risultati della conferenza di Londra che erano previsti. Per conseguenza la notizia ufficiale di quei risultati non ha potuto produrre quel movimento marcato di rialzo che non avrebbe mancato di determinare se fosse giunta all'improvviso e senza preparazione in mezzo alla pubblica ansietà.

La rendita aperse lunedì soltanto con qualche centesimo d'aumento sul corso di sabbato e subito dopo riprese il suo andamento tranquillo dei tempi calmi. I venditori naturalmente hanno sempre la tremarella per la poca stabilità della pace; ma i prezzi dei fondi pubblici hanno cionondimeno adottato il corso normale dei tempi pacifici. Non si può che lodare questo atteggiamento e noi auguriamo alla maggioranza del pubblico questa intelligenza della situazione che in questo momento dimostra il mondo finanziario. Lontano dall'eccesso della fiducia come dalla ingiustificata paura; un po' di prudenza, una fede nell'indomani basata su fatti positivi com'è quello dell'accordo fra le grandi potenze, ecco il contegno che bisogna lodare ed incoraggiare.

La sola cosa che intorbida un poco l'animo degli speculatori è la prospettiva d'un prestito. A torto od a ragione è invalsa l'idea che bisognerà farne uno per far fronte alle grandi spese della guerra.

Il corso di 70 franchi è ora per la rendita un corso moderato e perfettamente accettabile.

L'incasso della Banca fu portato ad 800 milioni, cifra che sinora non era stata ancora raggiunta. All'indomani della scadenza del 15 il portafoglio aveva diminuito di 9 milioni e non sorpassava i 516. I conti correnti particolari in diminuzione di 5 milioni rappresentavano una massa fluttuante di 920 milioni.

Il Ministero spagnuolo, bisogna affrettarsi a prenderne atto, annuncia misure positive e coraggiose tendenti a ristabilire il credito della Spagna all'estero e per conseguenza l'equilibrio finanziario. Se le risorse indicate dal ministro delle finanze sono volute dalle Cortes il deficit si ridurrebbe a 70 milioni di reali, vale a dire 17 milioni di fr.

Il complesso degli introiti delle strade ferrate francesi accenna in questa settimana ad un grande aumento della circolazione nello interno del paese. Quest'oggi solamente infatti, dopo che i rumori di guerra sono cessati e che il tempo divenne più bello, il movimento preconizzato per l'esposizione incomincia a disegnarsi. Sono principalmente i treni a gran velocità, vale a dire il trasposto dei viaggiatori, quelli che ingrossano. Le merci restano stazionarie. Il commercio sembra più lento a rassicurarsi; gli sbocchi esteriori sono diminuiti; la speculazione ha dovunque limitato i suoi acquisti in vista delle difficoltà che incontrava lo smercio.

Ma i bisogni lungamente contenuti domandano oramai una soddisfazione tanto più che la quantità dei consumatori è aumentata e così si può prevedere prossimamente una ripresa attività nella vita commerciale.

La sottoscrizione al nuovo prestito tunisino fu chiusa com'era stato prescritto alla fine dei tre giorni. L'operazione, a quanto dicesi, avrebbe pienamente riuscito.

Malgrado le tristi notizie del Messico, l'obbligazione messicana fu molto dimandata. È segno che si conta su quello che sarà per fare il governo francese a favore dei portatori d'azioni.

Il credito agricolo montò di 15 franchi. Il credito fondiario ugualmente. Il credito mobiliare francese e spagnuolo formano un'eccezione. Il primo ribassò di 12 franchi, il secondo di 8 50. Il deprezzamento di questi valori è bastevolmente spiegato dall'ultima pubblicazione del bilancio del credito mobiliare.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 22 corrente contiene:

1. Un R. decreto del 28 aprile, con il quale

BIBLIOTECA NAZIONALE ROMA

tutte le opere di bonificazioni che trovansi alla dipendenza del Ministero di agricoltura, industria e commercio sono affidate alla direzione di sei circoli direttivi. La giurisdizione di ogni circolo sarà determinata con decreto ministeriale. L'organico del personale tecnico-amministrativo e di quello destinato alla custodia delle opere di bonificazioni, è indicato dalle tabelle A e B annesse al decreto medesimo.

2. Un R. decreto del 25 aprile che approva l'unito regolamento per la coltivazione del riso nella provincia di Cremona.

3. Promozioni e nomine nell'ordine mauriziano, fra le quali notiamo le seguenti:

A gran cordoni:

Thaon di Revel, cav. Genova, luogotenente generale, ministro segretario di Stato per gli affari della guerra;

Cugia di Sant'Orsola cav. Effisio, luogotenente generale.

4. Una serie di disposizioni nell'ufficialità dell'esercito e della R. marina.

5. La notizia che con decreto Regio del 15 andante fu nominata una Commissione coll'incarico di esaminare e riferire sulle qualità e sui precedenti diritti del personale rimasto in funzione nelle provincie venete e di Mantova, e di quello degli uffici soppressi coi Reali decreti 18 luglio e 10 ottobre 1866, onde fornire dati positivi per il loro futuro collocamento, con relazione agli altri criteri ordinari che a forma di legge vogliono essere in questa maniera osservati.

La Commissione è composta dei signori:

1. Sappa, barone comm. Giuseppe, presidente di sezione al Consiglio di Stato e senatore del Regno.

2. Astengo comm. avv. Giacomo, senatore del Regno.

3. Carlotti march. Alessandro, senatore del Regno.

4. Correnti comm. Cesare, cons. di Stato e deputato al Parlamento.

5. Crispi avv. Francesco, deputato al Parlamento.

6. Pesaro Maurogonato Isacco, deputato al Parlamento.

7. Salomoni avv. Filippo, prof. nell'Università di Padova.

6. La notizia che con decreto Reale 15 andante furono aggiunti alla Commissione nominata coll'anteriore Regio decreto 28 aprile per riferire sulla sorte degli impiegati sospesi dall'ufficio dai Regi Commissari delle provincie venete, i signori:

Tabarrini commend. Marco, consigliere di Stato, e

Pavese commendatore Nicola, senatore del Regno.

7. Una serie di disposizioni nel personale dell'ordine giudiziario.

Commissioni nominate dagli uffici della Camera dei deputati.

Progetto nº 35 — Disposizioni relative alle sentenze dei conciliatori.

Commissari:

Ufficio 1. . . . . — 2. Catucci — 3. Marolda — 4. Cordova — 5. De Pasquali — 6. Goretti — 7. Pissavini — 8. Pessina — 9. Adami.

Progetto nº 55 — Convenzione postale conchiusa tra l'Italia e la Spagna.

Commissari:

Ufficio 1. Ricci Vincenzo — 2. Lanza-Scalea — 3. Del Zio — 4. Morosoli — 5. Cavalli — 6. Sormani-Moretti — 7. Massari Giuseppe — 8. Giorgini — 9. Bracci.

Progetto di legge n. 49. — Autorizzazione di spesa straordinaria per trasformazione di armi portatili.

Commissari:

Ufficio 1. Cadorna — 2. Sirtori — 3. Marolda — 4. Corte — 5. Fambri — 6. Carini — 7. Brignone — 8. Malenchini — 9. Araldi.

Progetto n. 46. — Autorizzazione di spesa straordinaria sul compimento del carcere giudiziario cellulare di Torino.

Commissari:

Ufficio 1. Amari — 2. Ricci Giovanni — 3. Salvoni — 4. Merizzi — 5. De Filippo — 6. Bride — 7. Pissavini — 8. Bianchi — 9. Bighi.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Seduta del 22 maggio.

Presidenza del conte **Gabrio Casati.**

La seduta ha principio alle ore 3 pom. con la lettura del processo verbale della seduta precedente, che viene approvato senza discussione.

Ginori-Lisci (segretario) riferisce alcuni omaggi.

Presidente annunzia che, a commissari della Cassa militare riuscirono eletti il senatore Paglieri con voti 52, ed il senatore Pastore con voti 48.

Di Campello (ministro degli affari esteri) a nome del suo collega il ministro d'agricoltura, industria e commercio, presenta al Senato un progetto di legge per l'estensione alle provincie venete e di Mantova della legge sulla proprietà delle opere dell'ingegno.

Presidente dichiara aperta la discussione sul progetto di legge per la *conversione in legge del R. decreto 24 ottobre 1866, N. 3266, relativo alla scadenza delle lettere di cambio e di altri effetti commerciali nella provincia di Palermo.*

L'articolo unico di quel progetto di legge è approvato senza discussione.

Presidente dà lettura del progetto di legge per *disposizioni a favore dei militari ed assimilati, della già marina austriaca, privati d'impieghi per motivi politici*, presentato in iniziativa al Senato dal ministro della marina, Pescetto, nella tornata del 27 aprile 1867.

L'articolo 1º di quel progetto di legge è di questo tenore:

« I militari ed i funzionari assimilati d'origine italiana delle provincie della Venezia e di Mantova, già a servizio della marina austriaca, che, per causa relativa alla libertà ed indipendenza d'Italia, furono privati del grado ed impiego, sono reintegrati nel grado che avevano in detta marina, ed ammessi a far valere i loro titoli alla pensione di riposo o di riforma che loro possa competere, secondo le leggi 20 giugno 1831, nº 1208, e 26 marzo 1863, nº 2217, sulle pensioni della regia marina militare, 23 maggio 1852, nº 1376, sullo stato degli ufficiali, e 11 luglio 1852, nº 1402, sulla riforma dei sott'ufficiali, marinari e soldati. »

Amari prof. **Michele** propone che, invece di dire *di origine italiana*, si dica *di padre italiano.*

Pescetto (ministro della marina) risponde che, secondo lui, il tenore attuale dell'articolo è tale, che non mette conto di modificarlo.

Dopo alcune parole dei senatori Borgi ed Angioletti (relatore dell'ufficio centrale) quell'articolo è approvato.

L'articolo secondo del progetto di legge è così concepito:

« Il tempo trascorso dal giorno in cui gli ora detti militari e funzionari furono dimessi fino al 14 novembre 1866 sarà considerato quale servizio attivo. »

Sagredo propone un'aggiunta che viene accettata dal relatore dell'ufficio centrale e dal ministro della marina, e mercè la quale quell'articolo secondo viene redatto nel seguente modo:

« Il tempo trascorso dal giorno in cui i militari e funzionari di cui all'articolo precedente furono dimessi fino al 13 novembre 1866 sarà aggiunto a quello passato in effettivo servizio, nel calcolo del tempo utile al conseguimento ed alla misura della pensione. »

Dopo alcune parole dei senatori Farina, Sagredo, Miniscalchi e Scialoia, quell'articolo secondo è approvato.

Sagredo propone all'articolo terzo una modificazione e la ritira subito dopo.

L'articolo terzo è così concepito:

« Quelli di essi che furono per la stessa causa spogliati della pensione di ritiro o di riforma di cui già erano provveduti, e di quelle annesse a decorazioni, sono ristabiliti nel godimento delle pensioni stesse. »

Dietro proposta del ministro, quell'articolo è approvato con l'aggiunta finale *dal 13 novembre 1866.*

Gli articoli 4 e 5 sono approvati senza dar luogo a discussione.

L'articolo 6 è del tenore seguente:

« Le pensioni accordate in forza della presente legge cominceranno a decorrere dal 13 novembre 1866. »

Sagredo e **Farina** dicono che, dopo l'aggiunta fatta all'articolo terzo, l'articolo sesto è del tutto superfluo.

Pescetto (ministro della marina) replica essere necessario conservare l'articolo sesto, al quale propone facciasi la seguente aggiunta:

« Sarà però dedotta dall'ammontare della « pensione la somma che dopo il 13 novem- « bre 1866 il pensionando avesse ricevuto a « titolo di stipendio o di assegno sul bilancio « dello Stato ».

Scialoia propone si tolga la parola *stipendio* dall'aggiunta fatta all'articolo sesto.

Pescetto (ministro della marina) dichiara di non essere contrario a che si sopprima la parola *stipendio.*

Dopo alcune osservazioni dei senatori Farina ed Arrivabene, il senatore Scialoia propone un articolo supplettivo, che è accettato dal ministro della marina, il quale chiede che sia rinviato all'ufficio centrale.

Presidente annunzia che il seguito della discussione del progetto di legge che fu discusso finora è rinviato a domani, e frattanto dichiara aperta la discussione sul progetto di legge per la *convalidazione del R. decreto 22 novembre 1866, N. 3336, che estende alle provincie venete e mantovana le leggi sulle privative industriali.*

I due articoli di quel progetto di legge sono approvati senza dar luogo a discussione di sorta.

Tecchio (ministro di grazia e giustizia) presenta a nome del ministro delle finanze alcuni documenti che si riferiscono allo stato della coniazione delle monete di argento e di bronzo in Italia.

Presidente fa procedere all'appello nominale per constatare il numero dei senatori presenti.

Stante la mancanza del numero legale per procedere alla votazione, la seduta è sciolta è sciolta alle ore 5 1/2.

Domani, 23, il Senato terrà seduta pubblica alle ore 2 pomeridiane.

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 22 maggio.

Presidenza del presidente **Mari.**

La tornata è aperta alle ore 1 1/2 colle solite formalità.

L'ordine del giorno reca:

1. Rinnovamento della votazione del progetto di legge autorizzazione di spesa sul bilancio 1867 dei lavori pubblici per aggiunta di nuovi fili telegrafici.

2. Verificazione di poteri.

3. Domanda di schiarimenti del deputato Speciale al ministro guardasigilli intorno alla tariffa per gli atti giudiziari in materia penale.

Discussione dei progetti legge:

4. Costituzione del Banco di Sicilia in pubblico stabilimento avente qualità di ente morale.

5. Modificazioni al decreto 23 dicembre 1865, n. 2672, sulla costituzione di sindacato dei mediatori presso le Borse di commercio.

6. Svolgimento dei progetti di legge del deputato Alvisi: sul modo di coprire il disavanzo degli anni 1867-68-69; sulla distribuzione dei beni nazionali derivanti dall'asse ecclesiastico.

Antona Traversi presta giuramento.

Salvagnoli e **Sanguinetti** presentano un progetto di legge che sarà inviato agli uffizi.

Si procede all'appello nominale pel rinnovamento della votazione del progetto di legge per autorizzazione di spesa sul bilancio 1867 per l'aggiunta di nuovi fili telegrafici.

Risultato della votazione:

Votanti . .	220
Maggioranza .	111
Favorevoli . .	181
Contrari . .	39

La Camera approva.

Massari presenta la relazione sulla convenzione postale fra la Spagna e l'Italia.

Fenzi osserva come nei resoconti dei giornali della sera appaia che il ministro dei lavori pubblici, rispondendo in Senato ad una domanda dell'on. Farina intorno ad una possibile conversione della rendita pubblica, abbia detto che il Governo era disposto a prendere in considerazione una simile proposta. È ben vero che nei giornali del mattino si parla più che altro di una riduzione spontanea; in ogni caso pare all'oratore che non sarebbe questo il momento il più opportuno per procedere ad un'operazione di questo genere. Egli chiede perciò al Governo quali sono i suoi intendimenti e le sue idee in proposito. Forse l'on. ministro ha dato al senatore Farina quella risposta per un sentimento di cortesia che fa sì che non si voglia assolutamente respingere una domanda; in ogni caso chiede delle spiegazioni categoriche.

Giovanola (ministro) risponde che il senatore Farina espresse ieri in Senato certe sue idee intorno ad una conversione spontanea come quella fatta in Francia e che egli (Giovanola) gli rispose che non era alieno dal dividere in parte le sue idee, ma che l'argomento era serio ed importante, nè poteva essere risolato in poco tempo; che del resto in nessun caso il Governo farebbe cosa che potesse sembrare una mancanza ai proprii impegni.

Dopo altre osservazioni dell'on. Fenzi il ministro dei lav. pubb. protesta contro tutte quelle interpretazioni ostili che si vogliono dare alle sue parole, e assicura l'on. Fenzi che il Governo, fermamente intenzionato di mantenere i suoi impegni, non prenderebbe certamente simili risoluzioni senza prima fare severi studi.

L'incidente non ha seguito.

Marsico intende interpellare il ministro dei lavori pubblici intorno alle condizioni della Società Vittorio Emanuele.

Questa interpellanza sarà posta all'ordine del giorno di venerdì.

Alippi vorrebbe che una sua interpellanza fosse pure posta all'ordine del giorno di venerdì.

Tecchio (ministro) non si oppone a questa domanda.

Puccioni dice che queste interpellanze, non giovando per nulla al paese, fanno perdere alla Camera un tempo prezioso. Crede che questa interpellanza deve trovare il suo luogo al momento della discussione del bilancio del ministero di grazia e giustizia.

Lazzaro insiste perchè sieno presto presentate le relazioni intorno ai bilanci.

Presidente dice che due di queste relazioni furono già presentate e che quella del ministero dei lavori pubblici può esser messo all'ordine del giorno per lunedì.

Rattazzi dice che il Governo presenterà quanto prima i bilanci del 1868.

Dopo poche osservazioni dell'onorevole Valerio, il deputato Alippi rinunzia alla sua domanda.

Speciale svolge la sua domanda di schiarimenti al ministro guardasigilli intorno alla tariffa giudiziaria in materia penale. Egli si lagna degli inconvenienti avvenuti nell'applicazione di questa tariffa.

Tecchio (ministro) dice che questo argomento fa oggetto di seri studi e che là dove le modificazioni sono possibili esse saranno fatte e che cer'une furono già compite.

Muti muove egli pure dei lagni intorno alle tariffa giudiziaria in materia civile. Chiede che il Governo addivenga ad una riforma, oppure che la Camera nomini una Commissione nel suo seno onde proporre quei mutamenti che il paese reclama.

Tecchio (ministro) dice che anche questo argomento è presso il Ministero in via di studio e che quanto prima le riforme che verranno ritenute necessarie saranno presentate al Parlamento.

Dopo altre brevi parole degli on. Alippi e Marincola a cui risponde il guardasigilli, l'incidente non ha seguito.

Panattoni presidente della Commissione incaricata di esaminare il progetto di legge intorno alla costituzione del Banco di Sicilia annunzia che dopo avere avuto una importante conversazione coi ministri, la Commissione si è persuasa che prima di discutere quel progetto di legge faceva mestieri avere nuovi documenti; prega quindi la Camera di soprassedere a questa discussione.

Fera riferisce intorno all'elezione avvenuta nel collegio di Rocca San Casciano in persona dell'on. Monzani.

È convalidata.

L'ordine del giorno reca la discussione del progetto di legge per modificazioni al decreto 23 dicembre 1865, num. 2672, sulla costituzione del sindacato dei mediatori presso le Borse di commercio.

Si approvano i primi due articoli.

All'articolo 3 il deputato Cancelliari propone che il progetto di legge sia rinviato alla Commissione onde introdurvi nuove disposizioni senza le quali, a detta dell'oratore, il progetto rimane incompleto.

In seguito a spiegazioni dategli dall'onorevole Piccardi, relatore, il deputato Cancelliari dichiara di non insistere nella sua proposta.

Vengono approvati gli articoli che costituiscono il progetto di legge.

Risultamento della votazione a scrutinio segreto intorno a questo progetto di legge:

Votanti	215
Maggioranza	108
Favorevoli	207
Contrari	8

La Camera approva.

Domani i deputati sono convocati negli uffizi al tocco.

La seduta è levata alle ore 4 3/4.

La prossima seduta avrà luogo venerdì.

CRONACA DI FIRENZE

CORTE D'ASSISIE

Firenze, 22 maggio 1867

causa

Contro Orazio Buggiani per estorsioni consumate e tentate.

La seduta si apre alle ore 10 sotto la presidenza del cav. Metaxà.

Relativamente ai testimoni Cesira Bettini, Acquaviva e Barzellotti, il Pubblico Ministero e la difesa concordano che quanto alla Cesira Bettini venga delegato un giudice per riceverne il deposto alla abitazione, non potendo essa presentarsi per causa di malattia; quanto agli altri due poi, essendo di minore importanza, ne è fatta rinunzia.

Il presidente annunzia che si darà principio all'esame dei testimoni; il pubblico li attende con vivissima attenzione nella speranza che in virtù dei deposti comincino a diradarsi le tenebre che avvolgono questo misterioso processo, e che sia fatta quella luce che tanto ripetutamente fu ieri invocata sia dal Pubblico Ministero, sia dagli onorevoli difensori. S'introducono nella sala i testimoni della difesa e dell'accusa, e dopo averne fatto l'appello nominale vengono dal presidente interrogati sulle loro qualità personali; al seguito di che avvertiti della importanza del giuramento che sarà loro deferito a mano a mano che verranno interrogati, vengono tutti condotti nella stanza loro destinata.

L'avv. Mancini chiede la lettura della lettera scritta il 6 settembre dalla signora Alfieri Di Sostegno con la quale accennava al Buggiani che si primi del settembre 1866 sarebbero a lui pagate lire 2000 per pigione dell'appartamento dei due mesi di agosto e settembre di detto anno.

Viene quindi introdotto il testimone avvocato Silvestro Fei il quale è accolto con un religioso silenzio allo scopo che non vada perduta nessuna delle parole che usciranno dalla bocca di quest'uomo il quale rappresenta la parte la più interessante nel doloroso dramma che va a svolgersi sotto i nostri occhi. Sedutosi, incomincia la sua deposizione che per amor di brevità riassumeremo per quanto ci sarà possibile. Narra con molti dettagli di aver nel settembre decorso ricevuto per mezzo della posta una lettera anonima con la quale gli si domandavano lire mille aggiungendoli serie minaccie, qualora non ne eseguisse il deposito la sera del 7 settembre nella vasca sulla piazza della SS. Annunziata; come nel primo momento si trovasse un poco imbarazzato nel da farsi, ma che poi spinto dal giusto desiderio di non voler cooperare alla impunità di un *brigante* si determinasse a informarne la questura. Entrando poi il testimone in molte particolarità ed essendo necessari al presidente alcuni schiarimenti, si fa luogo al seguente interrogatorio:

Pres. Cosa le disse la pubblica sicurezza?

Test. Che trattavasi di una estorsione e che avrebbe vigilato.

Pres. Sospettò che fosse l'autore di quella lettera?

Test. No.

Pres. Seppe ciò che accadde la sera del 7?

Test. Lo seppi la mattina del dì 8 alla Questura, dalla quale fui chiamato, e là mi fu detto che avevano arrestato il Buggiani.

Pres. Quali sono le sue risorse?

Test. Quaranta francescani al mese e più qualcosa, come frutti della dote di mia moglie, alla quale essendo in quei giorni morto il padre dovevano pervenirle altri denari.

Pres. Parlò con nessuno di quella lettera?

Test. Ne parlai con amici, i quali probabilmente alla lor volta ne avranno parlato.

Pres. Credeva che veramente si volesse da lei quella somma?

Test. Lo credei, perchè, quantunque io non sia ricco, non sono nemmeno un poverone, quindi mille franchi non mi era impossibile darli, quantunque confesso che un tantino mi avrebbero scomodato.

Pres. Riconosce questa lettera, ch'è quella anonima a lei diretta?

Test. Sì, è quella, la riconosco, perchè intende bene che mi restò impressa.

Pres. Ad istanza della difesa le domando se quella lettera le fece impressione.

Test. Non molto: vi fu una persona in casa che se ne allarmò assai, e questa persona fu mia moglie.

Pres. Quando portò la lettera alla Questura?

Test. Due giorni dopo, perchè volli prima parlarne con i miei amici, e poi perchè ero ben sicuro che, se io fossi andato alla Questura subito, ciò avrebbe dato nell'occhio a quei signori che mi avevano mandato quella famosa lettera, e forse l'azione della Questura poteva restare paralizzata.

Si licenzia il testimone ed entra in sala il secondo testimone dell'accusa, Giuseppe Peruzzi, il quale deferitogli il giuramento viene così interrogato:

Pres. Conosce Orazio Buggiani?

Test. Non lo conosco.

Pres. La sera del 7 7bre 1866 ebbe qualche incarico?

Test. Sì: fui incaricato dal sig. Bandelloni di portare avanti le 11 un sacchetto di rena nella vasca posta sulla piazza della SS. Annunziata, il che io eseguii fedelmente entrando in piazza dalla via S. Sebastiano.

Pres. Vide nessuno sulla piazza?

Test. No signore, perchè non mi occupai d'altro, e adempiuto la mia missione tornai in Delegazione, ove poco dopo giunsero alcuni miei compagni vestiti in borghese che accompagnarono un signore, quale mi fu detto essere Orazio Buggiani.

La difesa avverte che il testimone nel deposto scritto disse di essere andato alla fonte alle 10 3/4, mentre oggi dice che erano le 11; al che il testimone risponde che non può tener conto della piccola differenza di un quarto d'ora (ciò sembra naturale). La difesa insiste sopra questa indeterminazione di tempo; ma l'incidente non ha altro seguito; e il difensore Mancini fa voti per non trovare tutti i testimoni « senza memoria. »

Pres. La catena dell'orologio trovato al Buggiani, fu detto esser d'oro o d'ottone?

Test. Fu detto che era di metallo giallo, perchè quello ognuno lo vedeva, ma non insorse ricerca sulla qualità del metallo, quindi se fosse oro o ottone non seppi allora, come non so nemmeno ora.

La difesa osserva che il testimone ha detto — al chiaro della luna — e domanda come poteva dirlo, mentre dal lunario risulta che in quella sera del 7 settembre luna non vi era, al che il testimone replica, che, luna o non luna, pure vi era molto chiaro.

Entra il testimone Bernini Giuseppe.

Pres. Conosce Orazio Buggiani? E il signor Fei?

Test. Conosco il Fei per averlo visto quando venne in Delegazione a mostrare la lettera anonima.

Pres. Che incarico ebbe dalla Questura?

Test. Di andare coi miei compagni la sera del 7 settembre 1866 alle 10 1/2 allo spedale degli Innocenti, ove ci recammo di fatto entrando nell'atrio di detto stabilimento.

Pres. Cosa le disse il suo compagno Bandelloni?

Test. Disse: l'uomo è entrato dentro, passiamo andare; allora uscimmo e indirizzati verso la fonte della piazza dell'Annunziata, ivi arrestammo il signor Orazio Buggiani, il quale peraltro trovavasi allora fuori dei ferri che circondano la detta fontana.

Pres. Lei lo vidde omai dentro i ferri della fonte?

Test. No signore; sentii però che il Bandelloni lo vide entrare, poi uscire dai detti ferri, e così per due o tre volte, e questi movimenti del Buggiani, il Bandelloni li designava mano a mano che venivano dal medesimo eseguiti.

Pres. Cosa disse il Buggiani quando gli fu chiesto cosa faceva lì?

Test. Prima rispose non esser tenuto a dirlo, ma in seguito, pressato da altre domande, soggiunse esser là per soddisfare a un bisogno del corpo.

Pres. Come era vestito il Buggiani?

Test. Aveva i pantaloni chiari, sottoveste chiara e soprabito nero, con cappello a cilindro.

L'imputato dice che, portato alla Delegazione protestò contro l'arresto illegale, al che il Bandelloni rispose: Ella è a disposizione del procuratore del Re, mentre il testimone ha detto che il Buggiani alla Delegazione non disse nulla; seguono sopra ciò alcune dichiarazioni per parte del testimone, il quale, col beneplacito della difesa, è licenziato, dopo aver detto che nel Buggiani, al momento dell'arresto, non notò alcun turbamento.

Viene introdotto il testimone Meucci Sabatino.

Pres. Conosce Orazio Buggiani e Silvestro Fei?

Test. Nè l'uno nè l'altro.

Pres. Quale incarico ebbe la sera del 7 settembre 1866?

Test. Fui incaricato di andare con altre guardie vestite in borghese dentro lo spedale degl'Innocenti per sorprendere uno che doveva andare a prendere dei danari alla fonte della piazza.

Pres. Cosa le disse il suo compagno Bandelloni?

Test. Mentre eravamo nell'atrio dello spe-

dale degl'Innocenti, il Bandelloni mi disse che un uomo entrava fra i ferri della vasca, che usciva, che vi rientrava, e che, uscito di nuovo, tornò la terza volta; allora uscimmo fuori, quantunque il fratello del Bandelloni dicesse: Aspettiamo che prenda il sacchetto, e arrestiamo quel signore, che poi si qualificò per Orazio Buggiani, capitano della guardia nazionale.

Pres. Che disse l'arrestato?

Test. Sul principio rispose, non esser tenuto a rendere ragione del trovarsi là, poi soggiunse di essersi accomodato ivi per un bisogno corporale.

Del resto il testimone conferma il già detto dalle altre due guardie, quindi, per amor di brevità, omettiamo la sua deposizione.

Qui sorge una viva discussione fra il Pubblico Ministero e la difesa per alcune variazioni nel deposto dal testimone, da quella fatta in iscritto. Il Mancini dice che è necessario aver riguardo alla qualità del testimone, che forse vuole usare un riguardo al suo superiore Bandinelli. Il Deforesta difende a spada tratta le guardie di sicurezza, pregando la difesa ad astenersi da parole che possono offendere la dignità di chicchessia, dopo di che s'introduce il testimone Santini Giuseppe.

Pres. Conosce Orazio Buggiani e Silvestro Fei?

Test. No, signore.

Pres. Dove andò la sera del 7 settembre 1866?

Test. Al seguito della denunzia del signor Fei ebbi ordine di andare nello spedale degli Innocenti: là giunto, salii al piano superiore e mi posi alla finestra prospiciente sulla piazza dell'Annunziata: alle 10 e 3/4 vidi un individuo che con passo guardingo si diresse verso la fonte; allora scesi al terreno, ove dagli altri miei compagni, e segnatamente dal Bandelloni e Casini, sentii che quell'individuo si era due o tre volte introdotto nei ferri che circondano la vasca, ma io non lo vidi che una sola volta nei detti ferri; protesto però che qualunque variazione io possa fare dal mio disposto in scritto, ciò debbe attribuirsi alla distanza che corre da quel primo esame ad oggi.

Si legge al testimone il suo deposto, dal quale risulta che egli non vide il Buggiani entro i ferri, al che il testimone replica dicendo: — mi sembra, mi pare d'averlo visto entro i ferri.

S'introduce il testimone Casini Costantino.

Pres. Conoscete Orazio Buggiani e Silvestro Fei?

Test. Solamente di vista.

Pres. Dove foste la sera del 7 settembre 1866?

Test. Andai nell'atrio dello spedale degl'Innocenti, e dallo spiraglio della porta vidi un uomo che aggiravasi nei dintorni della fonte che resta in faccia a detto spedale, che entrò fra i ferri della fonte e che dopo essersene uscito vi rientrò per ben due volte; allora venuti fuori e lo arrestammo mentre usciva dai detti ferri: domandatogli chi si fosse e a che si trovasse lì fermo a quell'ora, mi rispose: « Io sono Orazio Buggiani, capitano della guardia nazionale, nè mi credo in dovere di manifestare loro la causa che mi ha condotto qui a quest'ora, e che d'altronde non è strano, essendo appena suonate le ore 11.

Il testimone è rinviato, e comparisce nella sala l'altro testimone Emilio Bandelloni, al quale vengono fatte le seguenti domande:

Pres. Racconti che cosa accadde nella piazza dell'Annunziata la sera del 7 settembre 1866.

Test. Io mi trovava in detta sera nell'atrio dello spedale degli Innocenti dietro ordine avutone dai miei superiori, quando vidi un uomo che con passo guardingo e sospettoso s'introdusse una volta dentro i ferri che circondano la fonte posta sulla piazza dell'Annunziata, precisamente dinanzi al detto spedale.

Pres. Sapeva che qualcuno doveva in quella sera andare a prender qualcosa a detta fonte.

Test. Si signore lo sapevo per averve avuto cognizione da mio fratello Oreste Bandelloni che era impiegato all'ufficio di questura.

Pres. Quando fu che ella arrestò quell'uomo che girava intorno alla vasca e che si appoggiò ai ferri?

Tes. Quando mio fratello che trovavasi meco disse: ora è tempo perchè ha toccato il bordo della vasca, allora uscimmo dalla porta, e ne abbiamo effettuato l'arresto conducendolo poi nello spedale, e quindi alla delegazione. Io vidi una sola volta entrare nei ferri che circondano la fonte, ma mio fratello mi disse che quella manovra fu dal Buggiani ripetuta due o tre volte, quindi se io non vidi forse ne fu causa il continuo passaggio di persone che transitavano per là, e anche qualche carrozza che divagava la mia attenzione: quello poi che mi diceva mio fratello trovava ece nel nostro compagno di ufficio Costantino Casini.

Al termine della deposizione del Bandelloni, l'imputato interrogato se abbia di che replicare, si alza e con linguaggio calmo e dignitoso risponde esser ben sicuro che tutto ciò è falso che egli è innocente, e che solamente è una disgraziata vittima del destino.

E introdotto Oreste Bandelloni testimone.

Pres. Che cosa avvenne la sera del 7 settembre 1866 sulla piazza dell'Annunziata?

Test. Dietro le istruzioni avute dai miei superiori mi recai la detta sera in compagnia di alcune guardie di sicurezza nell'atrio dello spedale degli Innocenti in attesa di un individuo che verso la mezzanotte doveva recarsi là a prendere 1000 lire che avrebbero dovuto esservi depositate la sera medesima dal sig. avv. Silvestro Fei. — Erano infatti di pochi minuti oltrepassate le undici ore, quando vidi comparire un uomo che dopo essersi lungamente aggirato nella piazza s'introdusse ripetutamente dentro i ferri della vasca. Appena io vidi che esso aveva toccata la coppa della vasca uscii con i miei compagni, e devenimmo ad arrestare il signor Buggiani, il quale intanto era sceso dalla vasca e mostravasi appoggiato ai ferri.

A questo punto il testimone dice che la sorveglianza continuò per tutta la notte e che da due guardie fu verso le ore 12 arrestato un individuo seduto presso la statua equestre di Cosimo dei Medici. Il difensore Mancini appena ha notizia di questo importantissimo fatto, lamenta che il processo Buggiani abbia questa lacuna, e chiede al presidente che sia letto il rapporto delle guardie che arrestarono l'individuo sospetto di vagabondaggio, che si interroghino le guardie medesime, giacchè non sarebbe difficile che il vero reo si trovasse oggi libero, mentre un innocente cittadino sostiene da nove mesi il carcere.

La seduta è sospesa.

La seduta è ripresa alle ore 2 e 1/2 precise.

S'introduce il testimone Cerrini Giuseppe.

Pres. Conosce Orazio Buggiani e Silvestro Fei?

Test. Sono amico, ma non ho rapporti, col Buggiani, conosco anche il Fei.

Pres. Dove trovavasi ella la sera del 7 settembre a ore 10?

Test. Ero nell'atrio dello spedale unitamente alle guardie che vi erano entrate fino dalle 10 trattenendosi un poco nella mia stanza.

Tutto in un tratto sentii una delle guardie che disse — è entrato — e tosto le guardie uscirono all'aperto e dopo pochi istanti mi vidi venire innanzi un uomo arrestato, il quale a me si rivolse con le seguenti parole: Oh appunto lei, signor Cerrini, ella può dire a questi signori se io sono veramente Orazio Buggiani.

Pres. Sa se tutte le guardie andarono via col Buggiani?

Test. Credo che due di esse restassero in perlustrazione sulla piazza, ma con quale intendimento nol so, nè so qual risultato avesse la loro prolungata presenza in quel luogo.

La difesa e l'accusa consentono che il testimone si ritiri e che si introduca di nuovo Giuseppe Bernini, al quale il presidente rivolge le seguenti domande:

Pres. Dopo l'arresto del Buggiani che fece ella?

Test. Rimasi sulla piazza unitamente alla guardia Santini, ove arrestammo poco tempo appresso un individuo sospetto di vagabondaggio, che fu da noi condotto alla Delegazione; questo individuo che trovammo ai piedi della statua di Cosimo dei Medici fu rimesso in libertà, perchè si ritenne innocente ed affatto estraneo ai fatti che in cotesta sera accaddero nella piazza dell'Annunziata.

Un giurato avendo chiesta l'attitudine dell'individuo arrestato, il testimone risponde che la sua posizione non destava alcun sospetto; era affatto indifferente.

Il testimone Giuseppe Santini, esso pure nuovamente interrogato, risponde presso a poco quello di cui fu interrogato lo stesso Bernini Giuseppe, con pochissime variazioni, le quali non riguardano l'essenza del fatto, ma solo le particolarità del medesimo, ed aggiunge semplicemente che ha dovuto convincersi che la causa che induceva l'arrestato a rimanersi in quel luogo fosse stata la curiosità di informarsi dei fatti non punto normali che in quel momento erano accaduti.

Cade l'interrogatorio sul testimone Emilio Bandelloni, il quale fa eco alle due precedenti testimonianze; racconta il fatto con qualche dettaglio, ma non presentando egli nulla di nuovo, trasvoliamo di buon grado sopra il suo deposto.

Terminato così l'esame dei testimoni che procedevano all'arresto dell'individuo comparso sulla piazza dell'Annunziata dopo la partenza del Buggiani, l'avvocato Mancini vuole sapere il nome e cognome della persona arrestata, sembrandogli strano che ciò non sia stato fatto all'ufficio di pubblica sicurezza; al che il testimone Bandelloni replica che alla Questura può assolutamente riscontrarsi quel nome e cognome, ma che egli non ne sa nulla. Su tale incidente il presidente dichiara di attingere esatte informazioni alla Questura; dopodichè viene ammesso Antonio Burzi.

Pres. Conosce Orazio Buggiani?

Test. Lo conosco, e fra noi esiste una pendenza relativa ad un grazioso imprestito che a lui fu fatto dal mio suocero fino dall'anno 1859; più volte mi sono a lui rivolto per ottenere il pagamento di questo mio credito, ma sempre inutilmente, fino a tanto che nel decorso settembre io gli indirizzai una lettera, con la quale lo pregavo a dimettere questa sua passività; ciò che accadde in appresso è inutile che io lo dica perchè la Corte pur troppo lo sa.

Interrogato l'imputato sopra le deposizioni del signor Burzi, risponde con tali inutili minuzie e particolarità che il presidente lo avverte di non allontanarsi dalla quistione, al che egli dà replica dicendo che si compatisca un uomo che avendo sofferto nove mesi di ingiusto carcere non sa esprimersi con quella concisione non disgiunta da chiarezza che solo è frutto di una mente calma e tranquilla (*Viva impressione nell'uditorio*).

Il Pubblico Ministero avendo domandato quali rapporti esistessero tra Buggiani e Burzi, l'imputato risponde: Grande amicizia, stretti vincoli di amistà; al che il Deforesta soggiunge non poter prestar fede a questa dichiarazione del signor Buggiani perchè fra amici e amici non si paga il 10 per cento all'anno, come lo stesso Buggiani aveva proposto. L'incidente non ha altro seguito, e quindi viene ammesso il testimone Mazzoni Marco.

Pres. Conosce Orazio Buggiani?

Test Non lo conosco.

Pres. Sa di una lettera anonima diretta a suo fratello?

Test. Sì, saranno circa tre anni; e siccome con quella lettera si chiedevano pochi denari, e si facevano molte minaccie, così mio fratello credè bene di depositare il denaro richiesto nel luogo indicato. Io stesso andai a portarlo, e al momento che depositavo i 100 franchi nella buca sotto l'arco delle Carrozze sentii una voce che disse: *ci sono*; vidi un uomo ad una certa distanza e credo che questa voce venisse da lui direttamente.

Pres. Suo fratello ha più avuto simili lettere?

Test. Non potrei asserirlo, ma nemmeno negarlo con tutta coscienza, credo però di potere asserire che denari non ne furono più mandati.

Un giurato domanda se il testimone riconosce nel Buggiani quell'uomo che sotto l'arco delle Carrozze disse « *ci sono* » al che il testimone risponde negativamente adducendo forse per scusa la sua vista debole, e l'ora tarda, ma non ancora tanto che l'aria fosse rischiarata dai lampioni a gaz. Il testimone si ritira ed entra nella sala Raffaello Benvenuti, il quale dice brevemente, della lettera ricevuta con la quale gli si comandavano lire 400; come appena letta la consegnasse alla Questura, ma che non si presentò mai nessuno al luogo designato, che era una fonte presso la sua villa a Fiesole, onde far ricerca del denaro, sobbietto del ricatto; termina dicendo di avere avute altre lettere di simil genere, ma che non vi diede ascolto.

Sulla mancanza in processo della lettera minatoria scritta al consigliere Carlo Mantellini, sorge vivissima discussione nella quale e difesa e accusa gareggiano di dottrina e di eloquenza; la difesa rimpiange e lamenta lo smarrimento vergognoso della lettera della quale si tratta, e ben ne ha ragione: ma l'esimio sostenitore dell'accusa ribatte le osservazioni fatte dall'onorevole Mancini e Sammiatelli dichiarando altamente, che in questo processo tutto fu condotto con quella imparzialità, con quella giustizia che è di dovere; prega quindi la difesa ad astenersi ora e sempre da qualunque insinuazione.

Si dà lettura del deposto del prof. Mazzoni dal quale risultano i fatti tutti che sono a nostra cognizione, perchè esposti dal di lui fratello sentito già come testimone.

La seduta è levata alle ore 4 1/2.

Dal Consiglio municipale di Firenze venne deliberato all'unanimità di offrire a S. A. S. la principessa Maria del Pozzo della Cisterna, futura sposa di S. A. R. il principe Amedeo duca d'Aosta, la tavola di pietra dura dell'artista Betti, che riportò il premio di prima classe all'esposizione universale di Parigi.

Martedì sera, 21, il Consiglio comunale di Firenze prese alla unanimità la seguente deliberazione:

IL CONSIGLIO

Visto l'avviso pubblicato nei giornali dai colleghi signori Barellai, Lawley e Luciani per invitare i volontari del 48 a trovarsi a Mantova il 29 maggio onde suffra gare le anime dei morti a Curtatone e Montanara;

Vista la deliberazione della Giunta del 18 maggio corrente:

Vista la lettera del sindaco di Curtatone in data del 17 corrente del seguente tenore:

Ricorrendo nel giorno 29 maggio corrente il 19° anniversario della battaglia di Curtatatone e Montanara, questo municipio, interprete del pubblico voto, stabilì di commemorare solennemente i prodi caduti in quella giornata.

Perciò alle ore 8 del mattino, le 3 compagnie della guardia nazionale di questo comune, espressamente comandate visiteranno i tumuli di quei generosi; quindi schierata all'intorno assisteranno all'elogio funebre dei medesimi. La bandiera nazionale verrà innalzata, ed un fiore verrà posto sulle zolle che ricoprono quelle sacre ossa: innanzi a quest'altare glorioso gli ufficiali della guardia nazionale presteranno giuramento, e saranno quindi presentati alla milizia.

Di ciò il sottoscritto si pregia di prevenirla nella fiducia che cotesta onorevole Giunta, non che una rappresentanza di cotesta guardia nazionale vorranno col loro intervento rendere più solenne la festa, che è un debito di tutti noi verso chi seppe così splendidamente ricacciare in gola agli stranieri quel supremo insulto *Gli italiani non si buttono.*

Il Sindaco COLLINI.

Udito il Sindaco il quale esponeva come i colleghi sopra nominati abbiano aperto una sottoscrizione per inalzare un monumento sullo stesso campo di battaglia, e come del disegno sia incaricato l'ingegnere cav. Poggi pur esso combattente in quella giornata,

Delibera:

1. Il Municipio di Firenze contribuirà per la somma di lire 5000 alla sottoscrizione aperta per la erezione di un monumento ai morti del 29 maggio 1848 sul campo di battaglia.

2. I signori consiglieri Barellai, Lawley e Luciani, recandosi ad assistere alla pia solennità che avrà luogo sul teatro del combattimento il 29 corrente per opera del Municipio di Curtatone, sono pregati a volere assumere in quella occasione la qualità di delegati a rappresentare questo Municipio.

3. Il generale della guardia nazionale sarà invitato a designare tra gli uffiziali, sotto uffiziali e militi della medesima tre persone le quali formeranno una deputazione incaricata a rappresentare la guardia nazionale di Firenze.

4. Sono autorizzati i signori delegati di questo Consiglio ad associarsi sei volontari scelti fra coloro che riportarono ferite o che si distinsero per atti di valore.

5. La Giunta provvederà alla spesa occorente per la esecuzione di questa deliberazione.

Il signor consigliere Luciani, per sè e pei suoi colleghi signori Barellai e Lawley, ha dichiarato di renunziare a qualunque indennità di spese pel ricevuto incarico, avendo stabilito di recarsi a Curtatone e Montanara prima di avere l'onorevole missione dal Consiglio comunale.

Gli economisti hanno un bel lodare il principio della concorrenza, ma alcuni giovanotti che ieri erano andati ad aspettare i sorrisi delle ballerine all'uscire del *Pollicama*, e si ebbero invece bastonate dai concorrenti, non possono essere dell'avviso degli economisti. Per fortuna ci assicurano che i danni non furono molti. Andò smarrito qualche cappello ma il campo fu presto libero dai contendenti. Non sappiamo da quale parte pendesse l'anima tremebonda delle vezzose fanciulle che furono causa a quella battaglia, se cioè i loro voti fossero piuttosto per i bastonanti che per i bastonati. Qualcuna forse sarà stata tratta a pensare che, di tanto sussurro, non eravi ragione, dal momento che anche la Francia e la Prussia avevano riconosciuto esservi posto per entrambe in Europa.

Oggi, giovedì 23, nella solita sala dell'Accademia delle arti del disegno, il professore Aleardo Aleardi darà lezione, trattando di *Cartagine e dell'arte punica.*

Martedì, 21, le guardie di pubblica sicurezza contestarono la contravvenzione per corsa veloce a due *fiaccherai*, e sequestrarono alcune fotografie oscene ad un merciaiuolo ambulante.

L'*Adige* di Verona scrive che in quella città circolano dei falsi biglietti della Banca nazionale del regno d'Italia da lire cinque. Sono però riconoscibili facilmente poichè la carta non è filigranata ma di cotone comune, il busto di donna rappresentante l'Italia è rozzamente rilevato, e l'ombreggiatura del contorno ovale è troppo carica e ineguale, male rilevate le foglie che formano le due fascie ove sta scritto « *Banca Nazionale* e *Lire cinque*; » inesatte sono le lettere a stampatello semplice che formano la dicitura « *nel regno d'Italia* » ed altresì male impresse pur anche sono le firme del censore *Baricalla*, — reggente *G.ni Onoto*, e del cassiere *Nazari.*

Nella giornata del 21 maggio il termometro centigrado del R. Osservatorio astronomico di Firenze segnava la temperatura massima di + 25,5 e la minima di + 12,0.

Nella notte del 22 maggio, la temperatura minima fu di + 17,5.

NOTIZIE ULTIME

Un giornale della sera pretende sapere che il Governo italiano ha ricevuto congratulazioni da tutti i governi rappresentati nella conferenza di Londra pel contegno da lui tenuto durante i negoziati.

Siamo autorizzati a dichiarare nel modo più esplicito interamente inesatta questa notizia.

Per conto nostro particolare poi, noi non possiamo che deplorare altamente l'importazione in Italia di un *chauvinisme* di così cattivo genere.

Allo stesso giornale diremo che se intendesse meglio l'italiano avrebbe veduto che noi non abbiamo mai smentito il viaggio del sig. Blanc a Londra, ma la notizia da lui data in modo prematuro ed imprudente della nostra ammissione alla conferenza.

La *Gazzetta ufficiale* del 22 annunzia, che i Municipi di Monterubbiano, di Ravenna, di Oderzo inviarono a S. M. indirizzi di felicitazione pel matrimonio di S. A. R. il principe Amedeo.

DISPACCI ELETTRICI

[AGENZIA STEFANI]

Berlino, 21. — La *Gazzetta del Nord* dice che presso il banchiere Mayer furono sequestrati 40 mila talleri, appartenenti all'ex-re di Annover. In questi ultimi giorni furono fatte in quella provincia molte perquisizioni domiciliari, anche presso alcuni abitanti fra i più notabili. Si eseguirono alcuni arresti.

Berlino, 22. — La *Corrispondenza Zeidler* parla della scoperta di una cospirazione ramificata nell'Annover allo scopo di organizzare una resistenza armata nel caso che scoppiasse la guerra tra la Prussia e la Francia.

La *Corrispondenza* soggiunge che non si conoscono ancora sufficientemente i risultati dell'inchiesta e che gli eccitamenti alla ribellione continuano.

Nulla si sa a Berlino dei pretesi negoziati della Prussia per l'acquisto dell'isola Formosa.

Londra, 22 — *Camera dei lord* — Lord Naas presenta un *bill* tendente a continuare la sospensione dell'*Habeas-Corpus* in Irlanda fino al 1° marzo 1868. Egli dice che la soppressione dell'insurrezione è dovuta alla lealtà del popolo, e che attualmente trovansi in carcere 211 individui.

Lord Derby dice che la proposta fatta dal governo inglese a quello degli Stati Uniti per accomodare le questioni pendenti non ottenero ancora alcun risultato definitivo. L'America domanda che tutta la corrispondenza diplomatica sia sottoposta ad un arbitrato. L'Inghilterra non vi ha acconsentito; però le trattative continuano in maniera da far sperare un favorevole scioglimento.

Vienna, 22. — *Apertura del Reichsrath.* — Il discorso imperiale dice che S. M. non ha mai cessato di procurare il ristabilimento delle istituzioni costituzionali sopra una base sicura, ma che non è possibile di ottenere lo scopo se non avviene un accordo fra il diritto costituzionale dell'Ungheria e le libertà accordate coi diplomi dell'ottobre 1860 e del febbraio 1861. Questo accordo è nell'interesse reciproco dell'Ungheria e delle altre parti dell'impero. Le gravi prove che colpirono la monarchia furono un nuovo e grande avvertimento che dimostra tale necessità. S. M. spera che il Reichsrath non ricuserà di sanzionare tale accordo, e non vorrà invece tendere ad uno scopo irrealizzabile il quale condurrebbe soltanto a nuove esperienze senza probabilità di successo.

Dopo alcune considerazioni sulle questioni interne, il discorso termina con queste parole: « Oggidì che procuriamo di fondare un'opera di pace e di concordia, gettiamo il velo dell'oblio sopra un recente passato che fece profonde ferite all'impero; approfittiamo degli insegnamenti, e procuriamo di trovare in un coraggio indomabile la forza e la volontà di rendere all'impero il riposo e la prosperità all'interno, il prestigio e la potenza all'estero. Io conto su quella fedeltà dei miei popoli che essi mantennero nei giorni di supreme calamità. I nostri passi non siano guidati da un pensiero di rappresaglie. Una più nobile soddisfazione ci sia accordata, se coi nostri sforzi e coi nostri lavori noi riusciremo di più in più a mutare lo sfavore e le inimicizie in rispetto e in simpatie. Allora i popoli dell'Austria, qualunque sia loro nazionalità e lingua, si stringeranno attorno al vessillo imperiale. Confidando nelle parole di un mio antenato, l'Austria, sotto la protezione dell'Onnipotente, vivrà prosperando fino al più lontano avvenire. »

	Parigi, 22 maggio 21	22
Fondi francesi 3 %	69 90	69 85
» » fine mese	— —	— —
» » 4 1/2 %	98 95	98 75
Consolidati inglesi	94 5/8	94 5/8
» per aprile	— —	— —
Italiano 5 %, in contanti	52 80	52 50
» fine mese	52 65	52 35
VALORI DIVERSI		
Az. Credito mob. francese	377	383
» » italiano	—	—
» » spagnuolo	241	243
Strade ferr. Vitt. Emanuele	72	75
» » Lombardo-Ven.	391	394
» » Austriache	441	443
» » Romane	77	75
Obbligazioni	420	420
» dal Prest. aust. 1865	336	336
» » in cont.	338	340

GIACOMO DINA, *Direttore.*

GIOVANNI ROMBALDO, *gerente.*

Borsa di Firenze del 22 maggio

5 %	C. l.	53 65 d.	53 5g
Id.	FC. l.	— — d.	— —
Impr. naz. sott. 5 %	C. l.	70 — d.	69 1/2
3 %	C. l.	35 1/2 d.	35 —
Az. Banca naz. tosc.	C. l.	1410 — d.	1395 —
Id. Banca naz. Regno d'it. ex coupon	N. l.	1530 — d.	1520 —
Obbl. dem. 5 % in serie completa	C. l.	389 — d.	385 —
Id. in serie di 4 o 3	C. l.	— — d.	— —
Obbl. in s. non compl.	C. l.	— — d.	— —
Impr. comun. 5 %	C. l.	— — d.	— —
5 % it. in pico. pezzi	N. l.	85 — d.	— —
3 % idem	N. l.	37 — d.	— —
Prezzi fatti del 5 %	53 75, 70, 67 1/2, 65 c. e l.c.		
	21 25 — 21 25		
Napoleone d'oro			

Borsa di Milano del 21 maggio

	Nom.	Pr. fatti
Rendita italiana 5 %	— —	55 40 45
» » 15 f.c.	— —	53 55 —
» 5 %, pr. da Pr. L.-V. 4850	85 —	— —
Azioni Banca Nazionale	1520	— —
» Strade Ferrate merid.	207	— —
Obbl. Str. Ferr. L.-V. Italia Centr.	—	— —
» » Méridionali	425	— —
» Beni demaniali	385	— —
» Città di Milano 4860 5 %	69	— —

Borsa di Genova del 21 maggio

	Ult. corso	Corso p.
5 % Rendita italiana cont.	54 10	53 30
» » f. m.	55 15	53 40
» in piccole partite cont.	54 30	53 50
» Hambro 1854 cont.	78 —	78 —
Banca d'Italia cont.	4520 —	4515 —
» » f. m.	4523 —	4518 —
Cred. mob. it. v. 400 cont.	300 —	295 —
Az. Ferr. Merid. f. m.	— —	— —
Obbl. Beni Deman. cont.	385 —	383 —

Borsa di Torino del 21 maggio

Corso legale 54 20

Banca Naz. C. d. m. in c.

Pezza da L. 20 d'oro L. 21 22 1/2 a 21 20

Argento da L. 405 75

Rame da L. 403

Nessun credito. — Si raccomanda agli economi: Savigny, sarto (1, 7, Rue des Petits-Champs, Paris): 15 % di sconto.

AVVISO

IN SEGUITO alla continue domande che pervengono al Sindacato per ottenere il deposito per la vendita delle obbligazioni del *Nuovo ed ultimo Prestito a premi della città di Milano*, il Sindacato stesso si fa un dovere di avvertire nuovamente i richiedenti che saranno prese in considerazione solo quelle domande le quali saranno accompagnate dall'offerta di prestare una garanzia in valori pubblici, o che indicheranno Case commerciali o Ditte bancarie presso le quali possa attingere le debite informazioni.

Il Sindacato
Ufficio in Firenze, via Cavour, n. 9.

Avviso Interessante

Ai Signori ingegneri, Capo-maestri, muratori ed intraprenditori di lavori murarii.

Presso il signor Gozzini, via del Corso n. 14 Firenze, e presso la drogheria Valter fuori la Porta Romana, esiste un deposito di *cemento* di varie qualità proveniente dalle fornaci Gatteschi e comp. assai conveniente sia per la sua bontà che per il modico prezzo.

La 1a qualità verrà rilasciata a cent. 6 il chilogr.
2a qualità » 4.

Per grandi partite si accordano ribassi notevoli.

SOCIETÀ BACOLOGICA

ENRICO ANDREOSSI E COMP.

Importazione di Seme di Bachi da Seta del Giappone per l'anno torico 1868.

QUARTO ESERCIZIO

Le sottoscrizioni si ricevono sino all'8 giugno 1867 presso il Gerente e presso Cassieri della Società.

I cartoni vengono acquistati al Giappone per conto dei committenti accompagnati in Europa dagli incaricati della Società e distribuiti al prezzo di costo.

Le caratture sono di L. **1000** ciascuna. — I pagamenti si fanno in due rate: Presso i Cassieri:

L. **300** all'atto della sottoscrizione | Sigg. *G. Steiner e Figli*, in Bergamo.
» **700** il 31 agosto prossimo venturo | » *P. Devecchi e C.*, in Milano

Si accorda dilazioni di pagamento ai Corpi morali, Municipii e Comizi agrarii, ecc.

Si spedisce affrancata la copia dello Statuto Sociale a chi ne fa ricerca al Gerente **ENRICO ANDREOSSI** in Bergamo.

Stabilimento Idropatico

DI VOLTAGGIO

con sorgenti di acque minerali presso *SERRAVALLE-SCRIVIA*
sull'antica strada fra Genova e Torino.

APERTO DAL 15 MAGGIO AL 20 OTTOBRE

Per ischiarimenti dirigersi al direttore dott. cav. *G. B. Romanengo*, in Voltaggio.

IL MONDO

Compagnia Anonima di Assicurazioni contro l'Incendio e sulla Vita Umana.

Si domandano degli agenti generali e particolari i quali si incarichino di rappresentare la detta Compagnia nelle diverse Città della Toscana.

Dirigersi in Firenze, Lung'Arno Nuovo, N. 6.

PASTIGLIE DIGESTIVE DI LATTATE DI SODA E MAGNESIA DI BURIN DU BUISSON

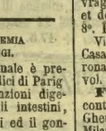
LAUREATO DALL'ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI.

Questo eccellente medicinale è prescritto da più rinomati medici di Parigi per tutti disturbi delle funzioni digestive dello stomaco e degli intestini, come gastriti, gastralgie, digestione difficile e dolorosa, le eruttazioni ed il gonfiamento dello stomaco e degli intestini, i vomiti dopo il pranzo, la mancanza di appetito ed il dimagramento, l'itterizia e le malattie del fegato e dei reni.

Depositi: A *Milano*, Farmacia di Carlo Erba e presso la farmacia Manzoni e C., via Sala, n. 40 — a Livorno, farmacia G. Simi — A *Firenze*, Farmacia Reale italiana, al Duomo; Farmacia della Legazione Britannica, via Tornabuoni; e Farmacia Groves, Borgognissanti.

Ciascuno

PUO' GUARIRSI DA SE STESSO



da più di 200 malattie ribelli ed anche dichiarate incurabili

Leggendo il trattato delle malattie croniche e loro guarigione del dott. *S. Thompson* traduzione dall'inglese, opera indispensabile per tutte le famiglie. — Si spedisce franco di posta per L. 1 55. — Firenze *alla Libreria Bettini* e *A. Dante Ferroni*, via Cavour, 27. — Torino, *Luigi Reycend*, — Milano, *fratelli Ferrario* — Genova, *Grondona* — Bologna, *Marsigli* e *Rocchi* — Venezia, *E. Sonzogno* e *Münster* — Palermo, *Decio Sandron* — Napoli *Marghieri*.

Libri vendibili

Metodo del rinomato Cavallerizzo Americano J. Rarey per domare, istruire e maneggiare ogni sorta di cavalli, scritto da lui stesso. 1 vol. di pag. 404. Milano, 1864, L. 1 20.

Manuale dell'Amatore de' Cavalli, ovvero l'arte di saperli allevare, ammaestrare, curare dalle malattie, conoscerne l'età, i pregi, il temperamento secondo il metodo delle diverse nazioni, aggiuntovi il modo di ferrarli senza l'uso dei chiodi. Opuscolo di pagine 48. Livorno, 1866, cent. 50.

Guida teorico pratica del Magnetismo Animale per l'istruzione dei magnetizzatori e magnetizzati, con formulario di più di 200 ricette, dettate nel sonno magnetico dalla sonnambula Anna, e scritte dal consorte professore Pietro dott. D'Amico, Presidente del Circolo Magnetico Spiritico di Bologna. 1 vol. in 8° di pagine 94. Bologna, 1867, lire 2.

Segretario Galante o l'arte di piacere al bel sesso. — Raccolta di Dichiarazioni d'amore, biglietti galanti, e lettere d'ogni genere. 1 vol. di pagine 272. Milano, 1866. L. 1 40.

La Spettatrice. — Osservazioni e bizzarrie sugli uomini e le cose di questo mondo di Sara, 4 vol. Milano 1866, lire 3,00.

Sand (Giorgio). — Madamigella la Quintinie, romanzo contemporaneo, 3 vol. Bologna 1866, L. 2.

I Gesuiti giudicati da se medesimi. — F. Dall'Ongaro. Documenti e fatti concernenti la Compagnia di Gesù, 1 vol. lire 1,20.

Contro vaglia o francobolli all'Ufficio Generale d'Annunzi, di Augusto Dante Ferroni, Via Cavour, N.o 27 Firenze. Si spedisce, Franco. Per l'estero aumento di spese postali.

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

con proto-joduro di ferro, di Grassi-Brescia

Per la cura delle affezioni linfatiche, scorbutiche, tisi, clorosi, rachitide, scrofole, sifilide, pellegra e per fortificare i temperamenti deboli.

Deposito generale nella reale farmacia Garneri, via Proconsolo, n. 14, Firenze.

Bottiglia grande L. 5 — Mezza Bottiglia L. 3.

MANIFATTURA GINORI

A DOCCIA PRESSO FIRENZE

FILTRI CHIMICO-MECCANICI PER PURIFICARE L'ACQUA POTABILE

FILTRI CHIMICO-MECCANICI PER PURIFICARE L'ACQUA POTABILE

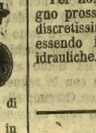
Questi Filtri, che per la loro forma comoda ed elegante sono atti ad esser collocati in qualunque stanza, ed in ispecie nelle sale da pranzo, purificano perfettamente l'acqua potabile da tutte le sostanze organiche, delle quali disgraziatamente tanto abbondano le acque dei nostri paesi e la riportano allo stato di purezza e salubrità desiderabili.

La preparazione di tali Filtri viene eseguita, con la maggiore diligenza, sotto la direzione del signor Dottore **E. BUONAMICI**, Professore di Farmacologia e Materia Medica nel R. Arcispedale di Santa Maria Nuova di Firenze.

PREZZI: **FILTRI** mezzani L. 20 — 22 — 25 | Detti grandi » 28 — 30 — 35

Deposito in FIRENZE nel Magazzino della **MANIFATTURA GINORI**, Via Rondinelli, 7, e Via dei Banchi, 4 *bis*, ove pure potranno esser dirette le commissioni per le altre parti del Regno.

OROLOGIERIA **C. ROLANDI**, via Tre Alberghi, 26, Milano, copioso assortimento orologi da tasca in oro ed argento, anche *remontoir*, pendole candelabri, sveglie. Per meglio garantire il compratore si vende anche a pagamento rateale prezzi moderati. Fabbrica di *Medaglie Commemorative* della grandezza d'ordinanza in argomento al titolo legale a L. 4 75 col nastro; fasc. di tutte le campagne a cent. 70 stampo preciso di ordinanza.



Si spedisce franco di porto nel Regno coll'aumento di cent. 70. Pagando in valuta sonante sconto del 40 0/0 — Deposito di medaglie e decorazioni di ogn qualità e relativi nastri. Vetri a cent. 30.

LIBRI

A GRAN RIBASSO

Misteri della Francia per Eug.... 4 volume di pagine 320. Paris . . . . . L. 2 00

About (Edmondo). Roma Contemporanea. 4 vol. di pagine 272. Milano, 1864 . . . . . L. 1 20

Memorie politiche sui Conclavi da Pio VII a Pio IX, compilate su documenti diplomatici segreti rinvenuti negli archivi degli esteri dell'ex-Regno delle Due Sicilie per Eugenio Cipolletta. 4 vol. di pagine . . . . . Milano, 1863 . . . . . L. 2 00

Histoire de l'Empereur Napoléon premier en langue Arabe par le colonel C. D. H. L. Calligaris. Un vol. grosso in 8°. Paris 1856. . . . . L. 6 00

Napoléon III. par Albert Mansfeld ouvrage orné de 3 gravures sur acier et de 43 gravures sur bois, 2 vol. in 8°. Paris 1860. . . . . L. 11 00

Vite e ritratti dei sovrani della R. Casa di Savoia del prof. Agostino Verona e dei ritratti da valenti artisti. Un vol. in 8°. Torino 1860. . . . . L. 10 00

Farina del Diavolo (La) Racconto attorno al fuoco. di Tommaso Gherardi Del Testa. 4 vol. di pag. 270. Milano e Firenze . . . . . L. 1 80

Leonilda o le Memorie di un Defunto. Romanzo contemporaneo di Felice Calvi. 4 vol. di pagine 302. Milano, 1863 . . . . . L. 1 50

Il Dizionario di un Originale. Un vol. di pagine 144 — 1866. L. 0 50

Don Giovanni o l'arte di far innamorare le Donne ed il Gingillino per ridere . . . . . L. 0 50

Avventure Steriche Galanti di Madamigella R. . . . . L. 0 50

Cremona Illustrata e suoi dintorni. 1 volume di pagine 468, Milano 1866 . . . . . L. 1 80

Carta strategica della guerra del 1866 con le fortezze di Mantova e di Verona colorata . . . . . L. 1 00

Carta strategica dell'Italia superiore, guerra 1866, colorata con le fortezze di Mantova, di Verona e Venezia divise . . . . . L. 1 00

Carta Geografica del Quadrilatero 1866 . . . . . L. 1 00

Il Profeta, Strenna umoristica pel 1866 . . . . . » 0 20

La donna Strenna, bizzarra del 1866 . . . . . » 0 20

Giubileo ai mercenari del settembre 1864 e di altre epoche per la fallacia delle guarentigie sul grado stipendio e pensione dei pubblici funzionari del Regno d'Italia. 1 volume, Torino 1865 . . . . . L. 1 80

Il Vero Almanacco de' fanciulli pel 1866 . . . . . L.

Grande Almanacco delle Dame ossia il Consigliere del bel sesso pel 1866. . . . . L. 0 25

Il Vero amico delle famiglie Italiane. Almanacco 1866 . . . L. 0 25

Mathieu (de la Drôme), Predizioni pel 1865 . . . . . L. 0 25

Trevisani (Cesare). I nipoti di papa Paolo IV. 4 vol. Milano 1864 L. 4 00

Ricettario Ragionato Magistrale ed officinale di Veterinaria, compilato dal cav. Alessandro Volpi. 4 vol. di pag. 168. Milano 1856 . . » 0 60

Ricettario Teorico-Pratico di Raffaello Giovani, con processi sopra i vini e liquori in generale. 1 vol. di pagine 80. Firenze 1865 . . . » 1 50

Contro vaglia o francobolli diretti all'Ufficio generale d'Annunzi sui giornali, di *Augusto Dante Ferroni*, via Cavour, N. 27, Firenze. Si spediscono le suddette opere franche in tutta Italia. Per l'estero aumento delle spese postali.

Spedizione dell'acqua naturale minerale di

Karlsbad.

Sarebbe superfluo di encomiare ancora quest'acqua minerale, giacchè la virtù sanativa di questa è già abbastanza nota. Questo è un fatto avverato dall'esperienza di più secoli. Per quali malattie si debba usare quest'acqua, lo dice chiaramente un opuscolo compilato dal signor dottore ***Manni***; quest'opuscolo si spedisce dietro richiesta ***franco e gratis***. Tutte le acque delle diverse sorgenti di Karlsbad sono spedibili, ma la quantità maggiore che si spedisce continuamente in mezze ed intere bottiglie sono le acque delle sorgenti di Mühlbrunn, Schlossbrunn e Sprudel. Tutte le commissioni ***acqua minerale, sale e sapone gorgogliante*** si effettueranno prontamente dai depositari nelle città maggiori direttamente dalla ***Direzione delle spedizioni d'acque minerali, Enrico Mattoni a Karlsbad (Boemia)***.

CONVITTO MEIL

Scuola preparatoria alla R. Accademia, alle RR. Scuole militari di cavalleria, di fanteria e di marina, e alle Università. — Via S. Egidio, num. 12, Firenze.

LEZIONI di *matematica* preparatorie agli esami d'ammissione al R. Istituto tecnico, alla Regia Accademia militare, alle Scuole militari di fanteria, di cavalleria e di marina, coordinate coi programmi ministeriali.

Lezioni d'*Aritmetica*, d'*Algebra*, di *Geometria*, di *Contabilità commerciale* e di *Disegno lineare* e *Topografico*.

In Firenze, via del Corso n. 8, piano 1.

STABILIMENTO IDROTERAPICO

D'ORCIA.

Presso il Santuario nella città di Biella, diretto dal dottor cav. **G. GUELPA.**

17ma Apertura col 27 maggio 1867.

Indirizzare le domande al Direttore in Biella. (1)

FERNET-BRANCA

Garantita provenienza

Intera Bottiglia L. 3 80
Mezza id. » 2 —

Presso A. Dante Ferroni, agente commissionario, via Cavour, n. 27, Firenze.

NB. Si spedisce dovunque (però ove vi è ferrovia diretta) contro vaglia o francobolli. Trasporto a carico del committente.

COLLA LIQUIDA FORTE

CENT. 80 LA BOCCETTA

Presso A. Dante Ferroni, agente commissionario, via Cavour, n. 27, Firenze.

NB. Si spedisce dovunque (però ove vi è ferrovia diretta) contro vaglia o francobolli. Trasporto a carico del committente.

Tip. dell'*Opinione* diretta da C. Carbone

PIAZZA DE' BONI FIRENZE

BIRRERIA CORNELIO

PIAZZA DE' BONI FIRENZE

CON RESTAURANT, CAFFÈ E GELATI

Questa Birreria di recente aperta nel giardino del conte Orlandini, situata in via de'Boni, in luogo centrale ed a pochi passi del Duomo e della via Cerretani, offre ai concorrenti tutte le comodità di uno stabilimento di tal genere, unico in Firenze.

Esso è ridotto sul gusto del gran Caffè d'Italia all'Acquasola in Genova. Sfarzosa illuminazione di più di 150 fiamme, padiglioni, fontane, berceau, statue, fiori naturali ed artificiali, riverberi e scherzi fatti col gaz, concorrono a rendere questo giardino un luogo veramente delizioso.

Tutti i martedì, giovedì e domeniche dalle ore 8 1/2 alle 11, lo stabilimento è rallegrato da scelto corpo di musica che eseguisce svariati pezzi.

ENTRATA LIBERA

Oltre a tutte le specialità di Birra, come Birrone di Chiavenna, Settimello, Gratz e Vienna, servite in tazze, havvi la Birra di Baviera e di Ungheria, Boira, Porter, e Pale-Ale in bottiglia a prezzi ridotti. Lo Stabilimento è provveduto altresì d'un grande assortimento di squisiti vini si nazionali che esteri.

Nel nuovo gran Padiglione si può dar da pranzo a più di cento persone contemporaneamente.

CUCINA MILANESE, SERVIZIO PRONTO E PRECISO.

Il proprietario della suddetta Birreria ne tiene pure un'altra in via Canto dei Nelli, nº 8, denominata *Birreria di Chiavenna, con Restaurant*, ove havvi il deposito esclusivo per la vendita all'ingrosso in tutta la Toscana del Birrone di Chiavenna, Guaz Vienna, ecc., con un grande assortimento di vini e liquori si nazionali che esteri ad un prezzo da non temer concorrenza alcuna.

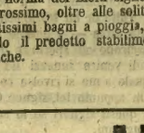
BAGNI ATTICCIATI A RAPOLANO

provincia di Siena

Lo Stabilimento Balneario di acque termo-zulfuree conosciute sotto il titolo di S. Giacomo a Pelacane, e che sono di una media temperatura calorica, è stato aperto fino dal 1º maggio corrente.

Per norma dei molti signori ivi ricorrenti, si rende noto, che col 1º giugno prossimo, oltre alle solite immersioni, si potranno praticare a prezzi discretissimi bagni a pioggia, non che a doccia, per uso interno ed esterno, essendo il predetto stabilimento stato corredato di opportune macchine idrauliche.

Il Direttore
D. G. Battista Atticciati.



AVVISO

igienico interessante

Trovando inutili le pompose parole ove havvi chiara eloquenza dei fatti, il chimico-farmacista Pio Mazzolini, residente in Gubbio, già maestro di chimica e botanica, raccomanda al pubblico il suo notissimo **LIQUORE DEPURATIVO DI PAGLIUA COMPOSTO**. È fatto che questo liquore esperimentato or sono 27 anni in breve cerchio, presto se ne dilatò il credito, che fu quindi sanzionato dai più illustri clinici nei principali ospedali d'Italia, e di ciò ne danno incontrastabile prova i moltissimi documenti che in separato opuscolo vennero stampati.

Alla esperienza dunque, vera se non unica fiaccola della medicina, è dovuto il credito di questo rimedio, è coi fatti e non colle parole che da sè si raccomanda.

Una istruzione a stampa annessa alle bottiglie istruisce sui modi e casi d'applicazione, e qui accennando a questi ultimi che più specialmente interessano il lettore, nominerò la blenoragia, la sifilide sotto ogni forma e complicazione, le croniche malattie della pelle discrasiche, l'artritide, rachitide, ostruzioni epatiche, tisi incipiente e malattia cronica, della quale impedisce la facile riproduzione.

Principali depositi in Italia del suddetto liquore: **FIRENZE**, farmacia Pieri in via Condotta, farmacia cav. Politi, e farmacia della Legazione Britannica, dirimpetto al palazzo Corsi, via Tornabuoni, 17 — **ROMA**, id. Garinei al Corso, N. 197 — **TORINO**, id. Bonzani, via Doragrossa, N. 19 e presso l'Agenzia D. Mondo, via dell'Ospedale, N. 5 — **NAPOLI**, Agenzia D. Mondo, Strada Toledo, N. 205 — **BOLOGNA**, farmacia Bonavia e farm. Veratti, e drogheria Bernaroli e Gandini — **GENOVA**, id. Bruzza — **ALESSANDRIA**, id. Faccio — **MODENA**, farmacia Gambuzzieri — **ANCONA**, negozio Belluigi e drogheria Collamarini — **PERUGIA**, farmacia S. Martino — **RAVENNA**, id. Montanari — **VITERBO**, id. Spinedi — **PESARO**, id. Palmieri — **LIVORNO**, id. Contessini — **PISA**, id. Spinaci — **IESI**, id. Ingiese Carrai — **MACERATA**, id. Angelelli — **SIENA**, id. Parenti — **PAVIA**, id. le molli — **SARZANA**, id. Buonomo — **PIACENZA**, id. Varesi — **VENEZIA**, farm. Mantovani, — **LERNO**, id. Frinzi — **PADOVA**, id. Cornelio — **PARMA**, id. Guareschi, via dei Genovesi; **NOVARA**, farmacia Costa.

MAGAZZINI DI VESTIARIO

SARTORIA BORGHESE E MILITARE

DI MAZZA LUIGI

Firenze, Via Corso, N. 7 — Torino, via Carlo Alberto.

Grande assortimento, sia in Abiti che in Stoffe estere e nazionali, precisione e puntualità nei lavori, nonchè prezzi mitissimi.

NB. L'assortimento massimo è nel genere fino e lavoro relativo; si fanno ***Livree, Toghe*** e ***Abiti di Corte.***

IL SOTTOSCRITTO avverte che in Firenze, *Via Martelli, n. 4, via Cavour, n. 24 ed in via delle Belle Donne, n. 3*, vi è esposta una quantità di ***mobilia d'ogni genere, nuova ed anche d'occasione.***

Si fanno ***grandi facilitazioni*** sui prezzi, ma si vende a pronta valuta. A scanso d'ogni equivoco i generi sono **GARANTITI.**

CATTANEO PIETRO.

Buchè di Primavera Speciale rimedio per le affezioni di stomaco cagionate da debolezza della fibbra. Ne' dolori reumatici è ammirabile usandosi per strofinazione. — Ogni flacco con istruzione L. 2.

Acqua di Camelina Mirabile per dissipare le macchie epatiche dal viso. — Usandosi per la bocca rinforza i denti e le gengive, e versandosi poche gocce nell'acqua rinvigorisce e dà un colorito vermiglio.

Ogni boccetta con istruzione L. 1.

Pomata Camelina Capellare Per far crescere capelli, massime ai calvi e non farli imbiancare, vale pure moltissimo per i bambini a toglierli la crosta dalla testa.

Ogni vasetto sufficiente per tre mesi, L. 2 50.

Polvere Angelica pe'Denti Nuovo dentifricio vegetale per pulire, conservare ed imbiancare i denti e le gengive; usandosi, dà una specie di piacevole freschezza, ed uncolorito vermiglio alle stesse. — Scatola con istruzione L. 1.

La Margheritina *preparata dal dottor CUEJERS.* — Prezioso cosmetico in pomata per far crescere i capelli, abbellirli, ed impedire la loro caduta; prezzo lire 2 50. Deposito generale presso la Ditta *A. Dante Ferroni*, via Cavour, n. 27, Firenze.

N. B. Si spedisce contro vaglia in provincia (però ove vi è ferrovia diretta) col trasporto a carico del committente.

SCIROPPO ANTI-ANEMICO FERRUGINOSO

È il più efficace rimedio contro le malattie che provengono dalla perdita delle buone qualità del sangue o che l'accompagnano, come la clorosi, l'anemia, i colori pallidi, le scrofole, le emorragie passive, la perdita dell'appetito, le cattive digestive, la diarrea, la dissenteria.

Presso della Boccetta coll'istruzione L. 3.

Deposito nella Reale Farmacia ***Garneri***, via Proconsolo, N. 14, Firenze.